



Coordinamento Nazionale FLP Finanze



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 160/SN/RM2013

Roma, 6 giugno 2013

NOTIZIARIO N° 63

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

LE DOGANE ANCORA CONTRO LE ASPETTATIVE DEGLI IDONEI. Nel piano del personale 2013 c'è posto solo per nuovi dirigenti e mobilità intercompartimentale.

Dobbiamo dire che non nutrivamo eccessiva speranza di un'inversione di tendenza da parte dei vertici delle dogane in materia di politiche del personale.

Ma le questioni aperte e le diverse sollecitazioni di questi mesi scaturite anche dalle prese di posizione del personale interno interessato allo scorrimento delle graduatorie per il passaggio alla terza area ma anche dalle aspettative degli idonei ai concorsi esterni, destinatari di specifiche norme, meritavano sicuramente maggiore attenzione.

Ed invece così non è stato.

Come sintetizziamo nel titolo, il piano presentato dal Direttore del personale il 4 giugno 2013 all'interno del confronto sul piano aziendale 2013, prevede unicamente l'inserimento di nuovi dirigenti (quelli che saranno assegnati dal concorso della SSPA, quelli del concorso a 69 dirigenti e quelli che dovrebbero "scaturire" dalla procedura speciale in via di emanazione per ulteriori 40 posizioni dirigenziali) e l'attivazione anche per il 2013 della procedura di ingresso da altre amministrazioni per 300 unità (150 nella 3^a area e 150 nella seconda area).

Nessun riferimento alla possibilità di richiedere lo scorrimento della graduatoria del concorso interno per la terza area; nonostante le carenze, pur assogliesi in questi anni a seguito dei tagli e dall'ingresso dall'esterno a titolo di mobilità, sono quantificabili ad oggi in almeno 500 unità.



Questo dimostra, se ancora ve ne fosse bisogno, come la prima cosa da fare se abbiamo a cuore lo scorrimento delle graduatorie degli idonei sia quella di incalzare, subito e prima della firma delle convenzioni 2013, l'agenzia sulle scelte gestionali e sui piani del personale.

Costringendoli a cambiare rotta, perché a nulla serviranno le paventate richieste di modifiche normative o di rivisitazione di circolari, proposte in questi giorni dalle altre OO.SS., come risoluzione della problematica, se le dogane non hanno in realtà alcuna volontà di inquadrare i colleghi idonei ed intendono invece anche per il 2013 perseguire nella strada del reclutamento per il tramite della mobilità da altre amministrazioni.

Quelle presunte iniziative sono solo, come abbiamo avuto modo di dire nei giorni scorsi in una lettera aperta direttamente indirizzata a ognuno dei colleghi idonei, tentativi di prendere tempo, sviare l'attenzione, permettere all'agenzia invece di agire indisturbata con atti ed azioni concrete che rischiano di affossare per sempre le loro legittime aspettative.

E come vedete questa scelta non è solo un pugno nell'occhio nei confronti dei colleghi doganali, ma è anche poco comprensibile ad esempio rispetto ai colleghi dell'area monopoli, che a fronte di una "loro" dotazione organica priva di carenze nella seconda e nella terza area, si vedono confinati nei "loro" recinti", impossibilitati a vedersi riconosciute legittime aspettative di carriera, mentre le Dogane reclutano dalle altre amministrazioni.

E guardate che nel caso della mobilità intercompartimentale delle dogane non ci troviamo di fronte a situazioni di esuberi, di mobilità per evitare licenziamenti etc etc che sarebbero assolutamente doverose in un ambito di solidarietà e di difesa del posto di lavoro.

No, questa è mobilità volontaria di chi, guarda caso, riesce ad avvicinarsi a casa e pure in un'amministrazione come quella delle dogane, che ha anche una retribuzione complessiva diciamo più dignitosa di molte altre ...

In buona sostanza la reiterata scelta delle dogane in materia di politiche di reclutamento del personale è poco equa per diverse considerazioni :

- perché comunque prima di rinforzare gli organici in termini assoluti e con innesti dall'esterno si può e si deve prima inquadrare il personale interno riconoscendo gli anni di funzioni esercitate a fronte di sottoinquadramenti;
- perché adesso l'agenzia è unica e non si capisce perché non si possa e debba ragionare in termini complessivi tra area dogane ed area monopoli;
- perché infine se si deve comunque rimpiazzare almeno la quota di chi va in pensione, non si utilizzano giovani in attesa di posto di lavoro e si privilegia invece il passaggio di chi un lavoro già ce l'ha !

Queste cose, ed anche altre in verità, le avremmo volute dire in riunione , in sede di confronto con l'Agenzia.

Perché, pur consapevoli che tale materia per quanto concerne le ricadute sul personale rientra in un sistema di partecipazione diverso dalla contrattazione, è comunque un momento decisivo sia rispetto alle attese del personale sia con riferimento alle questioni più generali relative ai carichi e all'organizzazione del lavoro che, come è

noto, risentono in modo evidente e correlato delle carenze, della collocazione e dell'inquadramento del personale.

Un momento di confronto, è bene ricordarlo, che abbiamo strappato negli anni scorsi nella fase di costituzione delle Agenzie prevedendone le modalità all'interno degli statuti, e che come sindacato abbiamo difeso in questi anni di controriforma Brunetta che ha cercato di azzerare ogni qualsivoglia momento dialettico e di confronto su tali materia.

Ma evidentemente in troppi non gradivano né le nostre osservazioni né evidentemente che potessimo ascoltare quelle degli altri.

Perché ancora una volta, dopo l'ora e mezza di prolusione del direttore del personale, e prima che il sindacato potesse finalmente esprimersi sulle cose dette e sentite, è l'urgenza delle decisioni da assumere è nelle cose, CGIL, CISL, UIL e SALFi hanno nuovamente privilegiato la strada formale e tortuosa delle procedure e dei riti: hanno infatti riproposto la modalità di prosecuzione dei lavori, basata sui tavoli separati, in questo caso ancora maggiormente ingiustificata e non supportata da alcun riferimento, né contrattuale, né normativo.

Richiesta da noi contestata e a fronte della quale l'agenzia si è impegnata a verificare il quadro di riferimento vigente, aggiornando la riunione.

Sia ben chiaro. Abbiamo idee e comportamenti diversi da chi chiede i tavoli separati. Riteniamo che molte delle scelte da loro assunte, in particolare all'agenzia delle dogane, vadano in direzione contraria agli interessi dei lavoratori. Ma questa valutazione non può significare che loro, o chi per loro, possano scegliersi il tavolo e i soggetti che vi partecipano, a proprio piacimento. Specialmente quando ci troviamo di fronte a momenti istituzionali come quello della presentazione dei piani aziendali.

Il diritto a esprimere idee e proposte diverse, fuori dal coro, nell'ambito del medesimo consesso dovrebbe essere un patrimonio democratico, capace di costruire proposte forse migliori e più articolate di quelle che ognuno produce in casa propria.

L'idea dei cartelli precostituiti messi su per impedire di "contaminarsi", per esorcizzare il pericolo, o per discriminare i dissenzienti non solo non risponde ad alcun principio democratico, ma è il chiaro indice della difficoltà in cui versano coloro che non trovano di meglio che sfuggire al confronto. Ma le nostre preoccupazioni esulano da valutazioni di circostanza o tornaconti di organizzazione, che pure ci favorirebbero a fronte di un palese comportamento discriminatorio.

Quello che contrastiamo è il tentativo di impedirci di dispiegare liberamente la nostra azione a tutela dei lavoratori. Già le materie negoziali ci sono state scippate per legge da Brunetta, le risorse per i contratti e gli integrativi da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni.

Sarebbe sbagliato accettare e lasciare passare nel silenzio rituali e metodologie che rendono ancor più sterili e volutamente "rissosi" i pochi momenti di confronto con le controparti.

A fronte delle grandi questioni legate al salario, ai diritti, alla carriera, alla qualità ed alla quantità del lavoro, alle prospettive delle nostre amministrazioni invece di costruire proposte e percorsi di mobilitazione ci vorrebbero trascinare in questioni puramente endo-sindacali o a guerre di comunicati per difendere la nostra dignità e la nostra onorabilità.



Coordinamento Nazionale FLP Finanze **pag. 4**



Il diritto a parlare, a negoziare, a essere o non essere protagonisti nelle contrattazioni ce lo danno e ce lo possono togliere solo i lavoratori, negandoci il consenso.

Le pagelle non ce le possono dare i direttori delle agenzie o le altre oo.ss., che vorrebbero sottolineare in rosso e blu quello che scriviamo e che non gli piace.

Per questo motivo, vale il caso di riaffermarlo, vanno distinti gli ambiti delle politiche e delle proposte, da quello delle regole.

Siamo garanti delle regole e rispettiamo il diritto di ognuno di esprimere le proprie valutazioni e di fare le proprie politiche rivendicative con la dignità e le garanzie che gli spettano. Allo stesso tempo esigiamo il medesimo rispetto nell'esercizio delle funzioni che svolgiamo su mandato dei lavoratori e nel quadro delle regole oggi vigenti nel lavoro pubblico.

Vi terremo informati di come si evolverà la questione.

Ma una cosa deve essere chiara.

Sulle problematiche urgenti da noi evidenziate nel presente comunicato **relativamente allo scorrimento delle graduatorie degli idonei ed alle politiche di reclutamento dell'Agazia, non aspetteremo la riunione, ma invieremo da subito specifiche note all'agenzia delle Dogane ed al Ministro della Funzione Pubblica D'Alia, che in questi giorni, dopo aver disposto la proroga delle graduatorie in scadenza al 30.06.2013, ha confermato nel corso dell'incontro con le OO.SS. del 4 giugno il suo impegno a pressare le amministrazioni per dare priorità a tale obiettivo che per lui è prioritario.**

Per noi lo stallo "istituzionale" non è un alibi per non dire le cose come stanno o per far andare in cavalleria le richieste dei colleghi !

L'UFFICIO STAMPA

